



**Caltanissetta**

**CALTANISSETTA** (Via). *Presso la ex-barriera di Lanzo, fra le strade di Lanzo e Venaria, a notte di via G. Massari.*

Città nel centro della Sicilia a 588 m. sul mare, sul fiume Salso. Sorge in prossimità dell'antica città Sicana Nissa (di qui il nome di nisseni agli abitanti); è di origine saracena. Ha notevoli edifici. Ben note sono le miniere di zolfo nelle quali lavorano oltre 10.000 operai.

**CALUSO** (Via privata). *A destra della strada di Lanzo, oltre il corso Grosseto.*

Città, capoluogo di mandamento, in provincia di Aosta, alle falde del monte Rotondo e di una collina che finisce in un balzo, sulla cui cima stanno avanzi di antiche fortificazioni (alt. m. 303). Il vino di Caluso è fra i migliori vini santi della penisola e fra i più celebri del Piemonte.

**CALVARIO** (Piazzale). *Nel Parco della Rimembranza.*

**CALVI PIER FORTUNATO** (Via privata). *In borgata Monte Rosa, parallela a destra del corso Giulio Cesare (già Ponte Mosca), tra la via Spontini e corso Sempione.*

Martire eroico nato a Noale nel 1817, morto a Mantova nel 1855. Uscito dall'Accademia di Vienna servì come ufficiale nell'esercito austriaco dal quale si dimise nel 1846. Servì il governo provvisorio di Venezia e il valore del Calvi rifuse nell'eroica difesa del Cadore: si coprì di gloria a Treponti il 2 agosto 1849. Tornata l'Austria nel Veneto dovette prendere la via dell'esilio; fra il 1850-1853 visse miseramente a Torino. Nel 1853 organizzò la sollevazione della regione della Valtellina, ma sorpreso fu imprigionato e impiccato il 17 gennaio 1855 alla Lunetta di S. Giorgio a Mantova. Il Carducci l'ha degnamente celebrato nell'ode *Cadore*.

In via dei Mille, nella parete della casa n. 20 si legge la lapide: « In questa casa — abitò negli anni 1850-53 — Pietro Fortunato Calvi — nato a Noale di Padova nel 1817 — Colonnello nei Cacciatori delle Alpi — strenuo difensore del Cadore — che nel 1855 — al rinnegare la Patria — preferì morte gloriosa — Il Municipio pose — 1886 ».

Vedi **LIBERO BENEDETTI**, *P. F. Calvi e il Risorgimento italiano*, Pieve di Cadore, 1905; **A. LUZIO**, *P. F. Calvi a Torino...*, in *Memorie della R. Accad. delle Scienze*, Torino, LXVI.

**CALVO** (Via). *Prima a sinistra di via Nizza, oltre il corso Raffaello.*

Edoardo Calvo, gentile e forte poeta dialettale piemontese, nacque nel 1773; durante la invasione francese in Piemonte il Calvi, che studiava medicina, si allontanò da Torino e fu allora che sfogò i suoi rancori contro la dominazione straniera con la satira *Il diavolo in stato suo* e con l'epitalamio per le nozze Turinetti-Morando. Tornato, dopo il 1800, a Torino, esercitò con perizia l'arte medica, ma il governo francese inospettito de' sentimenti misogallici di alcuni suoi versi lo fece arrestare. Ma più tardi, dopo un

obbligato esilio nella villa Chiavarina di Candiolo, fece ritorno a Torino, dove più non si mosse, e vi morì nel 1804. Su di lui si rimanda a **COLLINO**.

**CAMANDONA** (Via privata). *Seconda a destra del corso Francia, dopo corso Altacomba.*

Comune in provincia di Vercelli, alle sorgenti dello Strona, sulla strada provinciale di Biella, a settentrione di questa città (altitudine m. 784); stazione climatica per le colonie alpine. Castagne, latticini, miele; pascoli. Allevamento del bestiame. Fabbrica di stoffe di lana e di pregiati trivelli lavorati a mano.

**CAMBIANO** (Via). *Prima a destra della via Gustavo Doglia, oltre la ferrovia di Milano.*

Comune in provincia di Torino, tra i torrenti Valliorso, Rivo, Croso e Tepice (altitudine m. 257). Cereali, vini e frutta. Filatoi di cotone e di seta; fabbriche di fiammiferi e di casse per imballaggio.

**CAMBURZANO** (Via privata). *Prima a destra del corso Francia, dopo il corso Altacomba.*

Comune in provincia di Vercelli, nella fresca valletta del torrente Vobbia, a 440 metri d'altitudine. Stazione climatica estiva. Campanile su resti d'un castello. Legname, latticini e frutta.

**CAMERANA GIOVANNI** (Via). *Seconda a sinistra di corso Vittorio Emanuele II, dopo la stazione di Porta Nuova.*

Spicca fra i poeti della scapigliatura Giovanni Camerana, nato a Casale Monferrato nel 1845. Fu pittore e poeta; la sua poesia ha per vero la toccata di un pennello impressionista. Di lui ci rimane postumo un volume di *Versi* (Torino, Streglio, s.d. ma 1907). Morì suicida nel 1905, già sulla soglia della vecchiaia. Su di lui vedi **G. RABIZZANI** in *Pagine di critica letteraria*, Pistoia, 1911.

**CAMINO GIUSEPPE** (Via). *Tra il corso Giulio Cesare (già Ponte Mosca) e via Aosta, parallela a notte di via Lodi.*

Pittore paesista, assai popolare, fu Giuseppe Camino, nato a Torino nel 1818. Era un decoratore di antico stampo, dissimulato dal paesista. Trattava il paesaggio di cavalletto come un scenario: « ... ma il suo pennello — dice lo Stella — non ebbe né la vera forza né la larghezza del fare decorativo ». I suoi primi passi nell'arte li fece trattando soggetti sacri, ma poi si dedicò al paesaggio di cui ebbe il senso più che il sentimento. Dipinse anche per i teatri; con il Gastaldi lavorò intorno al grande fresco della Chiesa di S. Massimo. Molto viaggiò portando in giro il colore e la forma della sua arte. Ottuagenario, morì nel 1890.

**CAMPAGNA** (Strada vicinale della). *Dalla ex-barriera di Lanzo alla strada di Vercelli, in regione Bacco.*

Antica denominazione di origine ignota.

**CAMPAGNINO** (Strada vicinale del). *A sinistra della strada di Moncalieri, presso il confine del comune omonimo.*

È in Frazione di Cavoretto: dal nome di un antico cascinale.

**CAMPANÆ FEDERICO** (Via). *Terza a sinistra di via Nizza, oltre corso Valentino, aperta nel 1856.*

Avvocato, membro del Collegio di giurisprudenza nella Università di Torino; più tardi ufficiale superiore e generale di brigata nell'esercito napoleonico; fu ucciso nella battaglia di Ostrolenka in Polonia, nel 1807. Era nato a Torino nel 1771. Il suo nome è scritto sulle tavole di bronzo del Palazzo di Versailles.

Gi-bna.



**Caluso**